

## 31 Marzo 2014 – Lunedì della 4a Settimana di Quaresima

Soffermiamoci solo su una espressione di questo brano di vangelo, non facile da interpretare: *‘Non giudicare e non sarete giudicati’*. Oggi invece del verbo giudicare si usa il termine **‘fare discernimento’**.

Ci chiediamo: come si fa a non giudicare? Alcuni hanno **il dovere** di giudicare o di discernere se uno è colpevole o no, se è meritevole di un premio o di un castigo, se merita di essere promosso o bocciato, se ha compiuto una buona azione o una cattiva azione, ecc. Un giudice, un insegnante, un genitore, un datore di lavoro, un membro di una giuria, ecc. ha il dovere di giudicare. **Noi stessi** abbiamo il dovere di giudicare se una azione è buona o cattiva, se una persona si comporta bene o male per seguirne l’esempio o per evitare certi comportamenti.

Gesù non intende dire che non bisogna giudicare le azioni, i comportamenti di una persona, ma di **non giudicare le sue intenzioni, la sua anima**, perché noi non sappiamo e non possiamo sapere perché quella persona si è comportata così; **solo Dio conosce quello che c’è nell’animo dell’uomo** e per questo solo Dio è in grado di giudicare veramente.

Quante volte sentiamo parlare di persone che hanno fatto anni di carcere e poi sono risultati innocenti! Ma prendiamo alcuni casi evangelici: **San Paolo** era un fariseo che perseguitava i cristiani ed **era convinto di fare del bene**. Andava nelle case a scovarli e poi li consegnava ai capi perché li uccidessero. Tutti avevano paura di lui, ma quando si è convertito è diventato **l’apostolo delle genti**.

**Il buon ladrone** deve averne combinate abbastanza nella sua vita a giudizio dei capi che l’avevano condannato alla crocefissione, ma **il Signore sapeva che cosa c’era nel suo animo** e l’ha salvato.

**San Pietro** l’aveva combinata grossa rinnegando Gesù e la sua appartenenza al collegio apostolico, ma Gesù che conosceva bene il suo animo, non solo lo perdona, ma lo costituisce **capo della sua Chiesa**.

**Concludendo**: Gesù non proibisce di giudicare **le azioni e i comportamenti** delle persone, ma **le persone stesse**, perché questo lo può fare solo Dio. Purtroppo spesso i giudizi finiscono nelle **calunnie**, cioè **nell’inventare il male** da attribuire a persone che secondo noi si sono comportate male. In questo senso **papa Francesco** spesso parla delle **‘chiacchiere’** che fanno tanto male.

Un atteggiamento cristiano è invece quello di **pregare** per le persone che sbagliano, perché si ravvedano e diventino non più operatori di male ma di bene.